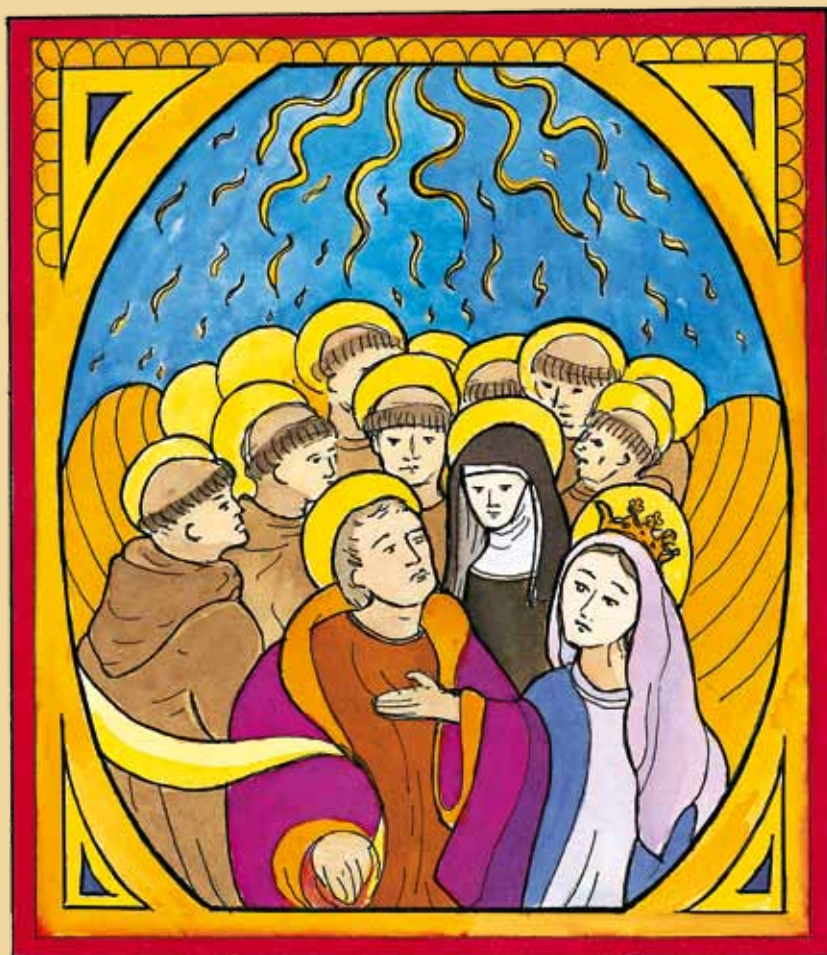


PROPRIO DEI SANTI



GENNAIO-AGOSTO

1. Quanto alle solennità e feste di santi, ci si attenga alle norme seguenti:

a) se si riportano testi propri, si devono dir quelli;

b) quando si rinvia a un Comune determinato, si scelgano i testi più adatti, in base ai principi riportati nella rubrica all'inizio dei Comuni; il numero di pagina indicato volta per volta si riferisce soltanto all'inizio del Comune al quale si rimanda;

c) se si rinvia a più Comuni, si può usare liberamente l'uno o l'altro di essi, secondo l'utilità pastorale: rimane però sempre la facoltà di scambiare fra di loro i testi delle varie Messe di un medesimo Comune. Se, per esempio, un santo è insieme martire e vescovo, si potrà ricorrere o al Comune dei martiri o al Comune dei pastori [per i vescovi];

d) oltre ai Comuni che celebrano un aspetto o una forma particolare di santità – martiri, vergini, pastori, ecc. – è sempre possibile ricorrere ai Comuni dei santi e delle sante, che si riferiscono alla santità in genere. Così, per esempio, per una santa vergine e martire, oltre i testi del Comune dei martiri o delle vergini, si possono usare i testi del Comune dei santi e delle sante;

e) le orazioni sulle offerte e dopo la comunione, se non sono proprie, si prendono o dal Comune o dal tempo liturgico corrente.

2. Le Messe riportate nel Proprio dei santi si possono anche celebrare come votive. In questo caso, si omettono nelle orazioni le espressioni che indicano: il giorno natalizio, la nascita al cielo, la solennità, la festa, e si sostituiscono con **memoria o commemorazione**. Così pure, l'eventuale antifona d'ingresso **Ralleghiamoci tutti nel Signore (Gaudeamus)** viene sostituita con un'altra, tratta dal Comune.

* 3. Alle memorie di alcuni santi che hanno le tre orazioni proprie, si sono aggiunti per praticità i testi delle antifone d'ingresso e alla Comunione tratte dal Comune (cfr. anche sopra 3,b).

* 4. Le notizie storiche premesse ai testi liturgici di ogni celebrazione possono servire al sacerdote celebrante per orientare l'eventuale monizione iniziale (cfr. Sacra Congregazione per il Culto divino, Istruzione sui calendari particolari, «Calendaria particularia», 2 giugno 1970, n. 40).

3 gennaio



SANTISSIMO NOME DI GESÙ

Il Santissimo Nome di Gesù fu sempre onorato e venerato nella Chiesa fin dai primi tempi, ma solo nel secolo XIV cominciò ad avere culto liturgico. San Bernardino, aiutato da altri suoi confratelli, soprattutto dai beati Alberto da Sarteano e Bernardino da Feltre, diffuse con tanto zelo e fervore la devozione del Nome di Gesù per l'Europa intera, che finalmente venne istituita la festa liturgica. Nel 1530 Clemente VII autorizzò l'Ordine francescano a celebrare l'ufficio divino del Santissimo Nome di Gesù.

ANTIFONA D'INGRESSO

Nel Nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Fil 2, 10-11

COLLETTA

Guarda, o Padre, questa tua famiglia
che onora il santo Nome di Gesù tuo Figlio:
donaci di gustare la sua dolcezza in questa vita,
per godere la felicità eterna nella patria del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, le nostre offerte e preghiere
in nome del Cristo tuo Figlio:
te le offriamo fiduciosi nella sua promessa
che ogni domanda fatta nel suo Nome sarà esaudita.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

℣. Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

A **È** veramente cosa buona e giusta,
renderti grazie, o Padre di infinita clemenza.

B Tu hai inviato a noi il tuo Unigenito,
adorno del nome mirabile che esprime salvezza,
perché ci liberasse dalla tirannia dell'antico nemico
e, consacrandoci tuoi figli adottivi,
ci chiamasse a condividere la gloria eterna del tuo regno.
Dolce e rasserenante certezza
è la sua protezione nei pericoli della vita,
e nel momento della morte
il suo nome invocato è speranza e conforto.

A A tutte le creature celesti e terrestri
che acclamano a lui uniamo la nostra voce
e nella comune letizia a te, o Padre,
innalziamo l'inno di lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

In nessun altro c'è salvezza;
non vi è infatti, sotto il cielo,
altro nome dato agli uomini,
nel quale è stabilito che noi siamo salvati.

At 4, 12

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai accolti alla tua mensa,
donaci la grazia di adorare con fede viva
in questi santi misteri il Signore Gesù,
nel cui Nome hai voluto che ogni ginocchio si pieghi
e ogni uomo trovi la salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

4 gennaio

BEATA ANGELA DA FOLIGNO, penitente, terziaria

Nacque a Foligno (Perugia) nel 1248 da nobile famiglia. Da giovane, anche sposata, si lasciò andare alla mondanità. Dopo la morte del marito distribuì tutti i suoi beni ai poveri e si iscrisse al Terz'Ordine della Penitenza. Assidua nella meditazione della Passione del Signore, lasciò molti e bellissimi scritti di vita spirituale, raccolti da frate A., che le meritavano reputazione di grande mistica. Morì il 4 gennaio 1309 e venne sepolta a Foligno nella chiesa di San Francesco. Clemente XI ne confermò il culto il 7 maggio 1701.

ANTIFONA D'INGRESSO

La donna saggia costruisce la sua casa;
cammina nella propria giustizia chi teme il Signore.

Cfr. Pr 14, 1-2

COLLETTA

O Dio, che hai dato alla beata Angela da Foligno
una profonda conoscenza dei misteri del tuo Figlio,
per i suoi meriti e la sua intercessione
donaci di vivere in questo mondo
nella verità del Cristo,
per meritare la gioia della tua manifestazione nella gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Ti siano gradite, o Signore,
le offerte che ti presentiamo:
concedici, per i meriti della beata Angela,
di attingere dalla tua celeste sorgente
la ricchezza della divina grazia.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

℣. Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

- A** È veramente cosa buona e giusta,
renderti grazie, o Padre di infinita misericordia.
- B** Nella testimonianza di fede dei tuoi santi
tu rendi sempre feconda la Chiesa
con la forza creatrice del tuo Spirito
e ci doni un segno mirabile del tuo amore.
Il loro grande esempio
e la loro fraterna intercessione
ci sprona e ci sostiene nel cammino della vita,
perché si compia in noi il mistero di salvezza.
Riconoscenti e ammirati,
onoriamo la memoria della beata Angela da Foligno
che un giorno in terra
ti servì con generosa dedizione
e ora in cielo è felice
nella contemplazione della tua gloria.
- A** Uniti a lei e a tutti i cori degli angeli
con voce unanime eleviamo
l'inno perenne della tua lode:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli,
egli è per me fratello, sorella e madre»,
dice il Signore.

Mt 12, 50

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, presente e operante nei tuoi sacramenti,
illumina e infiamma il nostro spirito,
perché ardenti di santi propositi
portiamo frutti abbondanti di opere buone.
Per Cristo nostro Signore.

5 gennaio

BEATO RUGGERO DA TODI, sacerdote

Nacque a Todi (Perugia) il 1190 circa. Fu uno dei primi dodici compagni di san Francesco e da lui aditato, per la sua carità, come vero Frate Minore. Sacerdote, direttore spirituale della beata Filippa Mareri, la guidò nelle vie della santità fino alla morte. Morì nel convento di Todi il 5 gennaio 1237. Nel 1238 Gregorio IX ne autorizzò il culto, riconfermato da Benedetto XIV il 24 aprile 1751.

Comune dei santi [per i religiosi], pag. ***.

COLLETTA

**Signore, che hai donato al beato Ruggero da Todi
la grazia di comprendere e vivere la perfezione serafica
e di saperne innamorare le anime, guidandole ad essa,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di venire a te per la stessa via del Vangelo, che egli visse
e insegnò a vivere.**

**Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

5 gennaio

BEATO GERARDO CÀGNOLI, religioso

Nacque a Valenza Po (Alessandria) verso il 1267. Rimasto orfano, abbandonati i suoi beni, si recò pellegrino alla tomba degli apostoli. Dopo un periodo di permanenza a Napoli, dove si dedicò alla cura degli infermi nel locale ospedale, in cerca di solitudine andò in Sicilia, dove si ritirò a vita eremitica sul monte San Giuliano e poi sull'Etna. Attratto dalla fama di san Ludovico d'Angiò, all'età di quarant'anni entrò nell'Ordine dei Minori. Dimorò dapprima a Randazzo, dove esercitò l'ufficio di cuoco, e quindi nel convento di San Francesco a Palermo dove, esercitando l'ufficio di portinaio, rimase sino alla morte avvenuta il 29 dicembre 1342/1343. Il suo corpo è custodito nell'omonima chiesa. Il suo culto fu confermato da Pio X il 12 maggio 1908.

[Memoria liturgica ufficiale: 29 dicembre].

ANTIFONA D'INGRESSO

**Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!
L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.**

Sal 84 (83), 2-3

COLLETTA

O Dio, che nella vita del beato Gerardo,
hai unito vita pellegrina,
contemplazione e amore verso i fratelli,
concedi a noi di amare te sopra ogni cosa
e i nostri fratelli nella carità di Cristo,
per giungere alla dimora della tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Padre santo, i doni che la tua famiglia ti offre
nella memoria del beato Gerardo,
e concedi a noi di edificarti nel nostro cuore un santuario
dove tu possa compiaceri di abitare
insieme al Figlio tuo e allo Spirito Santo.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Guardate gli uccelli del cielo:
non seminano e non mietono,
né raccolgono nei granai:
eppure il Padre vostro celeste li nutre.

Mt 6, 26

DOPO LA COMUNIONE

Padre santo e misericordioso,
la comunione al corpo e al sangue del tuo Figlio
ci sia viatico nel pellegrinaggio verso la città eterna
dove tu attendi coloro che,
sull'esempio del beato Gerardo,
con cuore sincero camminano nelle tue vie.
Per Cristo nostro Signore.

5 gennaio

BEATO DIEGO GIUSEPPE LÓPEZ CAAMAÑO DA CADICE, sacerdote

Nacque a Cadice (Spagna) il 30 marzo 1743 dalla nobile famiglia López Caamaño. Il 31 marzo 1758 iniziò l'anno di noviziato tra i Frati Minori Cappuccini a Siviglia. Arricchito da Dio di sapienza meravigliosa, divenne l'apostolo della Spagna che percorse a piedi, coperto da una rozza tunica e munito del suo crocifisso. Ardente di amore per la Chiesa, diede largo spazio allo studio della sacra Scrittura per combattere gli avari del suo tempo, predicando al popolo, ma anche alla gente colta e istruita. Preghiera, penitenza ed austerità fecondarono la sua mirabile operosa vita, arricchita di miracoli. Morì il 24 marzo 1801 a Ronda. Fu beatificato da Leone XIII il 1° aprile 1894. Illuminare e svegliare le coscienze, oggi ottenebrate dal materialismo, è compito principale di ogni apostolo, ma sull'esempio del beato, egli deve prima testimoniare il Vangelo con la propria vita.

ANTIFONA D'INGRESSO

La bocca del giusto medita la sapienza
e la sua lingua esprime il diritto;
la legge del suo Dio è nel suo cuore:
i suoi passi non vacilleranno.

Sal 37 (36), 30-31

COLLETTA

O Dio, che hai concesso al beato Diego Giuseppe
la sapienza dei santi
e gli hai affidato la salvezza del suo popolo,
concedi a noi, per sua intercessione,
di discernere ciò che è buono e giusto,
e annunciare a tutti gli uomini
la ricchezza insondabile che è Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Dio onnipotente,
imploriamo umilmente la tua divina maestà
perché questi doni, che offriamo in onore dei tuoi santi,
testimoni della tua potenza e della tua gloria,
ottengano al tuo popolo i frutti della salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Questo è l'amministratore fidato e prudente
che il Signore metterà a capo della sua servitù,
per dare la razione di cibo a tempo debito.

Cfr. Lc 12, 42

DOPO LA COMUNIONE

**Fortificati con il pane della vita, ti preghiamo, Signore,
di poterti servire, sull'esempio del beato Diego Giuseppe,
con totale dedizione e amare instancabilmente i nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.**

5 gennaio**BEATO PIETRO BONILLI, sacerdote e fondatore,
terziario**

Nacque a San Lorenzo di Trevi (Perugia) il 15 marzo 1841. Ordinato sacerdote il 19 dicembre 1863, fu parroco a Cannaiola di Trevi per trentaquattro anni. Con una pastorale tanto coraggiosa, quanto efficace, riuscì a trasformare radicalmente la parrocchia mediante una grande devozione alla Sacra Famiglia, che diffuse in Italia e all'estero. La realtà dolorosa di famiglie cristianizzate, di bambini e bambine privi di istruzione e di educazione, diventò la sua preoccupazione pastorale. Aprì la sua casa ed il suo grande cuore agli orfani, alle bambine sordomute, alle cieche. Per provvedere alle necessità di questi e di altri bisognosi, fondò, il 13 maggio 1888, l'Istituto delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto, che si sparsero per l'Italia, l'Africa e le Americhe. Nel 1898 venne nominato Canonico Penitenziere della Cattedrale di Spoleto e poi Rettore del Seminario. La sua laboriosa esistenza, purificata dalla cecità serenamente accettata, terminò il 5 gennaio 1935. Fu proclamato beato da Giovanni Paolo II il 24 aprile 1988.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Il giusto gioirà nel Signore
e riporrà in lui la sua speranza:
si glorieranno tutti i retti di cuore.**

Sal 64 (63), 11

COLLETTA

**Padre Santo, che hai dato a Pietro Bonilli, sacerdote,
la grazia di farsi umile servo di tutti
alla scuola della Famiglia di Nazareth
per accogliere i poveri e gli emarginati,
concedi a noi, che lo riconosciamo maestro di vita,
di seguirne gli esempi e l'insegnamento,
per contribuire alla edificazione della tua Chiesa,
nella comunione e nel servizio.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni
 nel ricordo del beato Pietro Bonilli
 e fa' che il sacrificio eucaristico
 che proclama la tua gloria
 ci ottenga la salvezza eterna.
 Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cercate anzitutto il regno di Dio e la sua giustizia,
 e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Mt 6, 33

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutriti con il pane della vita,
 fa' che seguendo l'esempio del beato Pietro Bonilli
 ti onoriamo con fedele servizio
 e ci prodighiamo con carità instancabile per il bene dei fratelli.
 Per Cristo nostro Signore.

7 gennaio**SAN CARLO MELCHIORI DA SEZZE, religioso**

Giancarlo Melchiori nacque a Sezze (Latina) il 19 ottobre 1613 da famiglia di modesta condizione e ancora giovane entrò nell'Ordine dei Frati Minori come semplice fratello non chierico. Dimorò in vari conventi del Lazio, esercitando ovunque, con la massima diligenza, i servizi più umili che gli venivano affidati dai superiori. Arricchito da Dio di doni straordinari, fu spesso ricercato e consultato per consiglio da un gran numero di persone sia del mondo laico che di quello ecclesiastico. Pur non avendo una grande preparazione culturale e teologica, scrisse varie opere spirituali e ascetiche, nelle quali trasfuse i frutti della sua eccezionale esperienza mistica. Morì a Roma nel convento di San Francesco a Ripa, il 6 gennaio 1670. Fu beatificato da Leone XIII il 22 gennaio 1882 e canonizzato da Giovanni XXIII il 12 aprile 1959.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sono stato crocifisso con Cristo,
 e non vivo più io, ma Cristo vive in me.
 E questa vita, che io vivo nel corpo,
 la vivo nella fede del Figlio di Dio,
 che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

Gal 2, 19b-20

COLLETTA

O Dio, gaudio e luce dei beati,
che hai ornato di doni celesti san Carlo da Sezze,
ardente di carità divina;
per la sua intercessione ascoltaci nella tua bontà,
e accendi i nostri cuori con il fuoco del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Padre misericordioso,
che in san Carlo
hai impresso l'immagine dell'uomo nuovo,
creato nella giustizia e nella santità,
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gioiosamente partecipò alle sofferenze di Cristo;
e ora esulta nella rivelazione della sua gloria.

DOPO LA COMUNIONE

Ci fortifichi, o Padre, il divino sacramento
del quale ci siamo nutriti nella festa di san Carlo,
perché nella continua fedeltà a te,
meritiamo di ricevere più copiosi
i frutti della passione del tuo Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

7 gennaio**BEATO MATTEO GUIMERÁ DA AGRIGENTO,
vescovo**

Nacque ad Agrigento dalla famiglia Guimerá verso il 1377 e ancor giovane entrò tra i Frati Minori. Fu amico e compagno di san Bernardino da Siena. Aderì al movimento di riforma dell'Osservanza che diffuse principalmente in Sicilia, dove fondò parecchi conventi. Predicò per tutta Italia, raccogliendo copiosi frutti e acquistandosi fama di santità per l'esemplarità della vita e il dono dei miracoli. Nominato vescovo di Agrigento, per le aspre opposizioni incontrate tra il clero e la nobiltà, tre anni dopo rinunciò all'ufficio e si ritirò nel convento di Santa Maria di Gesù a Palermo. Morì il 7 gennaio 1450. Fu beatificato da Clemente XIII il 22 febbraio 1767.

ANTIFONA D'INGRESSO

Farò sorgere al mio servizio un sacerdote fedele,
che agirà secondo il mio cuore
e il mio animo.

1 Sam 2, 35

COLLETTA

Padre santo, tu che hai mandato tuo Figlio
a servire e a dare la vita per gli uomini,
tu che hai ispirato al beato Matteo da Agrigento, vescovo,
l'amore per il nome e la croce del tuo Cristo,
concedi a noi di seguire il nostro Maestro
e Signore nella via stretta della vita
per aver parte con lui nella tua gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Dio nostro Padre,
i doni che la tua famiglia ti offre con gioia,
nella memoria del beato Matteo, vescovo;
infondi su questo pane e su questo vino
il tuo Santo Spirito e trasforma noi
in tempio santo della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo», dice il Signore.

Mt 28, 20

DOPO LA COMUNIONE

Dio guida dei pastori, tu che ci hai imbandito la mensa
e ci hai donato il calice della salvezza
nella memoria del beato Matteo vescovo,
fa' che il tuo popolo, dedicandosi alla preghiera,
alla comunione di carità e all'annuncio del Vangelo,
glorifichi nel mondo il tuo santo nome.
Per Cristo nostro Signore.

9 gennaio**BEATA EUROSIA FABRIS BARBAN, terziaria**

Nacque a Quinto Vicentino il 27 settembre 1866. Fu madre di nove figli, di cui tre divennero sacerdoti. Aderì al Terz'Ordine francescano, vivendone lo spirito di povertà e di letizia. Donna di grande fede e carità, aiutò i bisognosi, assistette i malati e irradiò la luce del Vangelo in famiglia e nella parrocchia di Marola (Vicenza). Morì a Marola l'8 gennaio 1932 circondata dall'affetto dei suoi cari. Il 3 febbraio 1972 iniziò presso la Curia vescovile di Padova, il processo informativo per la sua beatificazione, conclusasi il 23 aprile 1977. Il 22 giugno 2004 fu riconosciuta la validità di un miracolo ottenuto grazie alla sua intercessione. È stata beatificata dal Delegato Pontificio di Benedetto XVI il 24 aprile 2005 a Vicenza.

ANTIFONA D'INGRESSO

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;
«ero malato e mi avete visitato».
«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Mt 25, 34.36.40

COLLETTA

Tu solo sei santo, Signore
e fuori di te non c'è luce di santità;
oggi ci allieti con la festa della beata Eurosia:
fa' che il ricordo della sua testimonianza evangelica
segni il rinnovamento della nostra vita,
per vivere pienamente la vocazione battesimale
e progredire in cristiana letizia nel cammino del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
e, per l'intercessione dei tuoi santi,
confirmaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la sua vita per i propri amici.

Gv 15, 13

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, questa celebrazione
fonte e culmine della vita della Chiesa,
ci aiuti a progredire nel cammino della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

10 gennaio**BEATO EGIDIO DI BELLO DA LAURENZANA,
religioso**

Bernardino Di Bello nacque a Laurenzana in Basilicata verso il 1443. Eremita e contadino entrò tra i Frati Minori vivendo una vita molto austera e contemplativa. Morì a Laurenzana il 10 gennaio 1518. Fu beatificato da Leone XIII il 24 giugno 1880.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questo è il santo che ha ottenuto benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza;
ecco la generazione che cerca il Signore.

Cfr. Sal 24 (23), 5-6

COLLETTA

O Dio,
che ci allieti nella memoria del beato Egidio da Laurenzana,
concedi propizio a coloro che chiedono i tuoi benefici,
per i suoi meriti e la sua intercessione,
di conseguire il dono della tua grazia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre,
i doni che ti offriamo per il sacrificio,
nel ricordo del beato Egidio,
e per la forza di questi santi misteri
mondaci da ogni nostro peccato,
perché diveniamo un'offerta viva a te gradita.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gustate e vedete come è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Sal 34 (33), 9

DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo e ti preghiamo, onnipotente Dio,
fa' che coloro che hai nutrito con il santo sacramento,
per le preghiere e l'intercessione del beato Egidio,
ti servano fedelmente portando frutti abbondanti di opere buone.
Per Cristo nostro Signore.

11 gennaio**SAN TOMMASO PLACIDI DA CORI, sacerdote**

Nacque a Cori (Latina) il 4 giugno 1655 dalla famiglia Placidi, poveri agricoltori. A ventidue anni entrò nell'Ordine dei Frati Minori nel convento di Orvieto. Ordinato sacerdote, si dedicò con tale impegno alla predicazione della parola di Dio da essere chiamato l'Apostolo del Sublacense, zona in cui prevalentemente esercitò il suo ministero. Il suo nome è legato soprattutto alla fondazione dei conventi di ritiro di Bellegra e di Palombara Sabina, dei quali fu ripetutamente superiore e per i quali dettò sagge norme di vita che, nel 1756, furono estese a tutti i luoghi di ritiro dell'Ordine. Fu per molte anime maestro di santità ed esperto direttore di spirito. Benché adornato da Dio di tanti doni soprannaturali, andò spesso soggetto a tentazioni, aridità di spirito, incomprensioni e sofferenze di ogni genere, che sopportò sempre con invitta pazienza. Morì nel ritiro di Bellegra l'11 gennaio 1729. Fu beatificato da Pio VI il 3 settembre 1786 e canonizzato da Giovanni Paolo II il 29 novembre 1999.

[Memoria liturgica ufficiale: 31 maggio].

ANTIFONA D'INGRESSO

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Sal 96 (95), 3

COLLETTA

O Dio, che hai ispirato al beato Tommaso da Cori
di cercarti nella solitudine
e di nutrire una squisita carità verso il prossimo,
concedi a noi, sul suo esempio,
di essere protesi nella contemplazione dei beni del cielo,
così da restare attenti alle necessità dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore,
l'offerta del nostro servizio sacerdotale
nel ricordo del beato Tommaso
e fa' che, liberi dagli affanni e dagli egoismi del mondo,
diventiamo ricchi di te, unico bene.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Rimanete in me e io in voi.
Chi rimane in me e io in lui,
porta molto frutto», dice il Signore.

Cfr. Gv 15, 4-5

DOPO LA COMUNIONE

Guidaci, o Padre, nelle vie del tuo amore
con la luce e la forza di questo Sacramento;
conferma l'opera che hai iniziato in noi
e portala a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

12 gennaio

SAN BERNARDO LATINI DA CORLEONE, religioso

Filippo Latini nacque il 6 febbraio 1605 a Corleone, in Sicilia. Spadaccino famoso e francescano secolare, si dedicò alle opere di misericordia a favore dei poveri, degli ammalati e degli oppressi. In seguito chiese di essere ammesso tra i Frati Minori Cappuccini, distinguendosi subito per l'impegno nella vita evangelica e per il fervore religioso. Fedele al battesimo e alla consacrazione religiosa, si preoccupò unicamente di conformarsi a Cristo crocifisso con uno stile di vita austero e solidale. Morì a Palermo il 12 gennaio 1667. Fu beatificato da Clemente XIII il 15 maggio 1768 e canonizzato da Giovanni Paolo II il 10 giugno 2001.

ANTIFONA D'INGRESSO

Quanto più sei grande, tanto più fatti umile,
e troverai grazia davanti al Signore.
Perché grande è la potenza del Signore
e dagli umili è glorificato.

Sir 3, 18.20

COLLETTA

O Dio, che in san Bernardo da Corleone
ci hai dato un modello di eroica penitenza
e di vita evangelica,
concedi a noi, per sua intercessione,
lo spirito di conversione
per amarti sopra ogni cosa
e aderire in tutto alla tua volontà.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Padre misericordioso,
che in san Bernardo hai impresso
l'immagine dell'uomo nuovo,
creato nella giustizia e nella santità,
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito,
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Rimangono queste tre cose:
la fede, la speranza e la carità,
ma la più grande di tutte è la carità!

1 Cor 13, 13

DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro,
 l'eucaristia da noi ricevuta
 nella memoria del glorioso san Bernardo,
 ci rinnovi nella mente e nel cuore
 mediante la penitenza e una carità generosa.
 Per Cristo nostro Signore.

14 gennaio**BEATO ODORICO MATTEUCCI DA
 PORDENONE, sacerdote**

Nacque a Villanova di Pordenone nel 1265 dalla famiglia Matteucci (Mattiuzzi). Divenne sacerdote nell'Ordine dei Minori e congiunse una esemplare austerità di vita con un instancabile zelo per la salvezza delle anime. Fu uno dei primi missionari dell'Ordine: si recò prima in Asia Minore e successivamente tra i tartari, i cinesi e gli indiani, convertendo moltissimi alla fede di Cristo; meritò il nome di "Apostolo dei cinesi". Tornato in Europa per recarsi a riferire al pontefice la situazione delle missioni tra gli infedeli, morì a Udine il 14 gennaio 1331. Benedetto XIV ne confermò il culto il 2 luglio 1755.

ANTIFONA D'INGRESSO

Come sono belli sui monti
 i piedi del messaggero che annuncia la pace,
 del messaggero di buone notizie, che annuncia la salvezza.

Is 52, 7

COLLETTA

O Dio, che per lo zelo apostolico del beato Odorico
 hai condotto alla tua Chiesa molti popoli dell'Oriente,
 concedici, per sua intercessione, di restare saldi nella fede
 e di vivere nella speranza del Vangelo, da lui predicato.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

**Accogli, o Padre, questo sacrificio
che ti offriamo nel ricordo del beato Odorico,
e donaci di esprimere nelle opere
la passione del tuo Figlio,
che celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**«Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo a ogni creatura.
Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo», dice il Signore.**

Mc 16, 15; Mt 28, 20

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, nostro Padre, confermaci nella fede
per la potenza misteriosa di questi sacramenti,
perché possiamo sempre testimoniare la verità evangelica
per la quale il beato Odorico
lavorò instancabilmente fino alla morte.
Per Cristo nostro Signore.**

14 gennaio**BEATO VALENTINO PAQUAY, sacerdote**

Nato a Tongres (Belgio) il 17 novembre 1828, Luigi Paquay entrò nell'Ordine dei Frati Minori. Visse sempre a Hasselt, dove fu molto stimato. Instancabile fu la sua opera nel campo dell'apostolato. Predicò quasi continuamente e, per la sua parola semplice e persuasiva, fu molto stimato specie negli ambienti popolari e presso gli istituti religiosi. Fu soprattutto assiduo al confessionale, emulando il santo Curato d'Ars, al quale talvolta fu paragonato. Fu devotissimo dell'eucaristia, promuovendo la comunione frequente, e del Sacro Cuore. Ne diffuse il culto tra le consorelle della fraternità dell'Ordine secolare francescano, di cui fu direttore spirituale per ventisei anni. Morì ad Hasselt il 1° gennaio 1905 all'età di settantasette anni. L'eroicità delle sue virtù fu riconosciuta da Paolo VI con Decreto del 4 maggio 1970. È stato beatificato da Giovanni Paolo II il 9 novembre 2003.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questo è il santo
che ha ottenuto benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza;
ecco la generazione che cerca il Signore.

Cfr. Sal 24 (23), 5-6

COLLETTA

Dio nostro Signore,
tu hai concesso al beato Valentino
innumerevoli grazie e virtù
per fare di lui un degno servitore
del sacramento della penitenza e della riconciliazione.
Concedi, per sua intercessione,
la grazia di una sincera conversione
che amiamo te e il nostro prossimo
sull'esempio del tuo Figlio e Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Signore nostro Dio
accetta, nella memoria del beato Valentino,
di ricevere dalle nostre mani questo pane e questo vino.
Fa' che diventino per noi
cibo e bevanda per la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle,
o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome,
riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.

Mt 19, 29

DOPO LA COMUNIONE

Padre Santo,
concedi a noi l'amore e la gratitudine
che hanno animato il beato Valentino
verso le santa eucaristia.
Fa' che, rimanendo sempre uniti a Cristo Gesù,
diveniamo portatori dei ricchi frutti della giustizia.
Per Cristo nostro Signore.

15 gennaio**BEATO GIACOMO VILLA, martire, terziario**

Nacque a Città della Pieve (Perugia) nel 1260 circa. Fu mandato a Siena a studiare e divenne avvocato. Ritornato nella propria città, entrò nel Terz'Ordine francescano. Dopo aver venduto i suoi beni per riaprire un ospedale, difese i diritti dei malati e dei poveri contro il signore di Chiusi, che aveva usurpato i beni dell'ospedale. Per questo motivo venne ucciso dai sicari la sera del 15 gennaio 1304. Pio VII nel 1806 ne confermò il culto immemorabile.

Comune di un martire, pag. ***.

COLLETTA

La preghiera del beato martire Giacomo Villa
ci confermi, Signore,
nella coraggiosa adesione al Vangelo
e nella fedeltà alla santa madre Chiesa,
cattolica, apostolica, romana,
secondo l'insegnamento del serafico padre Francesco.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

16 gennaio**SANTI BERARDO DE' LEOPARDI DA CALVI,
PIETRO DE' BONANTI DA SAN GEMINI,
OTTONE DE' PETRICCHI, sacerdoti, ACCURSIO
VACUZIO E ADIUTO DA NARNI, religiosi,
Protomartiri francescani**

San Francesco, ardente di amore per le anime, mandò in Marocco sei dei suoi primi discepoli. Vitale, ammalatosi, dovette rinunciare alla missione. Gli altri cinque partirono e, arrivati in Spagna, sprezzanti del pericolo, cominciarono a predicare la fede di Cristo nelle moschee. Vennero per questo condotti dinanzi al sultano, il quale li condannò alla decapitazione. Poco dopo però furono graziati e inviati nel Marocco con l'ordine di non predicare più il nome di Cristo. Essi tuttavia, con estremo coraggio, continuarono ad annunciare il Vangelo. Per questo furono imprigionati, flagellati e, infine, decapitati il 16 gennaio 1220. Furono canonizzati da Sisto IV il 7 agosto 1481.

ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo i santi martiri,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno versato il sangue
e si allietano per sempre nel Signore.

COLLETTA

O Dio, che hai consacrato
gli inizi dell'Ordine serafico
con l'eroico martirio di san Berardo e dei suoi compagni,
concedi anche a noi di darti la testimonianza della vita,
come essi ti hanno dato quella del sangue.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre santo, i doni che ti offriamo
nella memoria dei santi Berardo e compagni,
che hanno versato il sangue per la fede,
e concedi anche a noi di perseverare,
con la forza dei martiri,
nella confessione del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

℣. Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

A **È** veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Padre santo,
e celebrare le meraviglie da te compiute
nei santi Berardo e compagni, Protomartiri dei Minori.

B Prima di fondare l'universo per la tua gloria eterna,
tu li predestinasti a manifestare agli uomini
il tuo amore che salva.

Su questi tuoi santi effondesti in tale misura lo Spirito
che superarono la fragilità della carne
e affrontarono con serena forza la morte.

A Uniti a questi tuoi servi beati
e a tutte le creature felici del cielo,
eleviamo a te, o Padre,
unico Dio con il Figlio e con lo Spirito Santo,
l'inno della lode perenne:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove
e io preparo per voi un regno», dice il Signore,
«perché mangiate e beviate
alla mia mensa nel mio regno».

Lc 22, 28-30

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, Signore, la sapienza della croce,
che ha illuminato i tuoi martiri,
perché, fortificati da questo sacrificio,
aderiamo pienamente al Cristo
e collaboriamo nella Chiesa alla redenzione del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

16 gennaio**BEATO GIUSEPPE ANTONIO TOVINI, terziario**

Nacque a Cividate Camuno (Brescia) il 14 marzo 1841. Voleva diventare missionario e nei suoi cinquantacinque anni di vita fu un apostolo nei campi più diversi del sociale: la scuola, l'avvocatura, il giornalismo, le banche, la politica, le ferrovie, le società operaie, l'università. Dopo gli studi, lavorò presso l'avvocato bresciano Corbolani, ne sposò la figlia Emilia, con cui ebbe dieci bambini. Innumerevoli le cariche che ricoprì e le istituzioni cui diede vita: sindaco, consigliere provinciale e comunale, presidente del Comitato diocesano dell'Opera dei congressi; fondatore di casse rurali, della Banca San Paolo di Brescia, del Banco Ambrosiano di Milano, del quotidiano "Il Cittadino di Brescia" e della rivista "Scuola italiana moderna", di varie altre opere pedagogiche e dell'"Unione Leone XIII", sfociata poi nella Fuci. Attività che traevano linfa da un'intensa vita spirituale di stile francescano (era Terziario). Morì a Brescia il 16 gennaio 1897. L'8 maggio 1948 si aprirono i processi per la sua beatificazione, conclusasi con la solenne cerimonia della proclamazione, celebrata da Giovanni Paolo II a Brescia, il 20 settembre 1998.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.**

Sal 92 (91), 13-14

COLLETTA

**O Padre,
che nel beato Giuseppe Antonio Tovini
ci hai dato un luminoso esempio
di spiritualità familiare e laicale,
effondi su di noi il tuo Spirito,
perché con la sua intercessione
diamo al mondo operosa testimonianza
della verità del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Accogli, Signore, le offerte che portiamo al tuo altare
nel devoto ricordo del beato Giuseppe Antonio
e concedi al tuo popolo i doni dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:
se avete amore gli uni per gli altri», dice il Signore.**

Gv 13, 35

DOPO LA COMUNIONE

**Per la comunione a questi santi misteri,
salva il tuo popolo, Signore,
e confermalo nella sapienza del tuo Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.**

19 gennaio**BEATO MARCELLO SPINOLA Y MAESTRE,
vescovo e fondatore, terziario**

Nasce nell'isola di San Fernando (provincia di Cadice) in Spagna, il 14 gennaio 1835, dalle nobili famiglie Spinola y Maestre. Si laurea in diritto e diventa avvocato. In questa veste si distingue per l'assistenza gratuita ai poveri. Abbandonata la professione entra in seminario a Siviglia e viene ordinato sacerdote nel 1864. Per quindici anni è cappellano a Sanlúcar de Barrameda e parroco di San Lorenzo a Siviglia. È anche consigliere spirituale di alcune confraternite locali. Nel 1879 diventa canonico della cattedrale e nel 1881 viene eletto vescovo ausiliare di Siviglia, passando poi come vescovo alla diocesi di Coira. Fonda la congregazione delle «Ancelle Concezioniste del Cuore Divino di Gesù». Nel 1886 viene trasferito alla diocesi più importante di Malaga dove la gente cominciò a chiamarlo il «vescovo santo». Nel 1896 è arcivescovo di Siviglia dove, condividendo le fatiche dei poveri, viene indicato come l'«arcivescovo mendicante». Nel 1905 è cardinale. Muore a Siviglia il 19 gennaio 1906. È stato beatificato da Giovanni Paolo II il 19 marzo 1987.

Comune dei pastori, pag. ***.

20 gennaio**SANTA EUSTOCHIA SMERALDA CALAFATO,
religiosa**

Smeralda Calafato nacque a Messina il 25 marzo 1434. Nel 1449 entrò tra le Clarisse di Santa Maria di Basicò, ma l'amore per l'Osservanza la indusse alla fondazione di un nuovo monastero: quello di Montevergine. Il mistero della passione del Signore e l'amore all'eucaristia caratterizzano la sua spiritualità. I contemporanei la descrissero «austera et benigna, humile, mansueta, caritativa, pietosissima e sempre lieta». Morì a Messina il 20 gennaio 1485. È stata canonizzata l'11 giugno 1988 da Giovanni Paolo II. Il suo corpo incorrotto è esposto alla venerazione dei fedeli.

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci ed esultiamo,
perché il Signore,
ha amato questa vergine santa e gloriosa.

COLLETTA

O Dio, che hai dato a santa Eustochia Smeralda
la grazia di seguire sino in fondo il Cristo umile e povero,
concedi a noi, che confidiamo nella sua intercessione,
di vivere nell'amore la beatitudine dei poveri
e di comprendere e testimoniare
la forza rinnovatrice del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre santo, il pane e il vino
che la tua famiglia ti presenta con gioia
nel ricordo di santa Eustochia Smeralda, vergine,
e come ti fu gradita la sua testimonianza verginale,
ti sia bene accetta l'offerta del nostro sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Io sono la vite, voi i tralci.
Chi rimane in me e io in lui,
porta molto frutto», dice il Signore.

Gv 15, 5

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che in questo convito
ci comunichi la forza del tuo Spirito,
fa' che sull'esempio di santa Eustochia Smeralda
impariamo a cercare te sopra ogni cosa,
per portare in noi
l'impronta del Cristo crocifisso e risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

20 gennaio**BEATO GIOVANNI BATTISTA TRIQUERIE,
sacerdote e martire della Rivoluzione francese**

Giovanni Battista Triquerie nacque a Laval (Maine, Francia) nel 1737. Religioso sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, distintosi per la sua devozione e per la sua assistenza alle Clarisse e ad altre religiose, durante la rivoluzione francese rifiutò decisamente di emettere il giuramento imposto dalla legge civile, contrario alla Chiesa, alla quale volle rimanere fedele anche a costo della vita. Per questo dapprima fu messo in prigione e poi condannato a morte. Fu ucciso a Laval il 21 gennaio 1794, e fu beatificato insieme ad altri sacerdoti e ad alcune suore, martirizzati nelle stesse circostanze, da Pio XII il 19 giugno 1955.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questo è un martire della fede,
che sparse per Cristo il suo sangue;
non temette le minacce dei giudici
e raggiunse il regno del cielo.

COLLETTA

Dio onnipotente,
che hai concesso al beato Giovanni Battista, sacerdote,
di servire fedelmente la tua Chiesa
fino al dono supremo della vita,
consequendo la palma del martirio,
concedi a noi, animati della stessa carità,
di servirti con sincera dedizione e perseveranza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Scenda come rugiada la tua benedizione, Signore,
sull'offerta che ti presentiamo,
e ci confermi nella fede
che il santo martire Giovanni Battista
testimoniò a prezzo della vita.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Io sono la vite, voi i tralci.
Chi rimane in me e io in lui,
porta molto frutto», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri rinnovi la tua Chiesa,
 donaci di imitare la meravigliosa forza
 di san Giovanni Battista,
 per ottenere il premio promesso
 a chi soffre a causa del tuo nome.
 Per Cristo nostro Signore.

22 gennaio**SAN VINCENZO PALLOTTI, sacerdote e fondatore, terziario**

Nacque a Roma il 21 aprile 1795. Chiamato da Dio all'apostolato, vi si preparò con lo studio e con l'esercizio della virtù. Ordinato sacerdote il 16 maggio 1818, fissò il suo programma di santità e di apostolato in questa triplice aspirazione: «Per la gloria infinita di Dio – Per la distruzione del peccato – Per la salvezza delle anime». Dai suoi contemporanei fu chiamato «decoro ed ornamento del Clero romano»; per la carità verso i poveri, fu detto: «Padre dei Poveri»; per la mirabile attività apostolica nella formazione del clero, nell'educazione ed istruzione dei giovani, degli artigiani e degli operai, e per la sua operosità nell'assistere i malati, i carcerati e i condannati a morte, meritò di essere salutato come «il secondo Filippo Neri della Città eterna». Nel 1835 fondò la Società dell'Apostolato Cattolico, oggi diffusa in tutto il mondo. Nel 1843 fondò le Suore dell'Apostolato Cattolico per l'assistenza della gioventù femminile. Amò intensamente Dio, imitò generosamente Gesù Crocifisso, coltivò una tenerissima devozione per Maria santissima. Morì a Roma il 22 gennaio 1850. Fu beatificato da Pio XII nel 1950 e proclamato santo da Giovanni XXIII nel 1963.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion!
 Alza la tua voce con forza,
 tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.

Is 40, 9

COLLETTA

O Dio, che suscitasti nella tua Chiesa
 il santo sacerdote Vincenzo Pallotti
 per difendere la fede e ravvivare la carità,
 benignamente concedi che, imitando i suoi esempi,
 abbiamo nel cuore e testimoniamo con le opere
 la chiarezza della verità e l'amore fraterno.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

**Ti supplichiamo, o Signore,
di riguardare, propizio, i doni offerti;
affinché questi santi misteri,
che resero san Vincenzo
insigne ministro della tua misericordia,
inflammo anche noi di carità verso i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**Cristo sarà glorificato nel mio corpo,
sia che io viva sia che io muoia.
Per me infatti il vivere è Cristo
e il morire un guadagno.**

Fil 1, 20-21

DOPO LA COMUNIONE

**Ristorati dai santi misteri,
ti supplichiamo, o Signore:
concedi a noi di imitare
gli esempi di san Vincenzo,
che ti onorò con indefessa pietà,
e con immensa carità servì il tuo popolo.
Per Cristo nostro Signore.**

22 gennaio**BEATO LADISLAO BATTYÁNY-STRATTMANN,
medico e terziario**

Nacque a Dunakiliti (Ungheria) il 28 ottobre 1870. Compì gli studi nei collegi dei Gesuiti di Kalksburg e Kalocsa. All'università di Vienna (Austria) studiò agraria, astronomia, filosofia e chimica e si laureò in medicina. Nel 1898 sposò la contessa Maria Teresa Coreth e il Signore donò loro tredici figli. Nel 1898 fondò un ospedale a Kittsee e si specializzò come chirurgo e più tardi come oculista. Curava ogni giorno dagli ottanta ai cento pazienti ed eseguiva parecchie centinaia di operazioni all'anno. Dopo la Prima Guerra Mondiale si trasferì a Körmend, in Ungheria, ed anche qui fondò un altro ospedale. Nei suoi ammalati vedeva sempre Cristo. Egli stesso si considerava uno strumento di Dio nella cura degli ammalati poveri. Desiderava guarire non soltanto i corpi, ma anche le anime. Centro della sua devozione era Gesù nell'eucaristia. Nel curare gli ammalati e i poveri sapeva di essere unito a Cristo. Dopo quattordici mesi di sofferenza, durante i quali si identificava con il Signore crocifisso, morì a Vienna il 22 gennaio 1931. Giovanni Paolo II l'ha proclamato beato il 23 marzo 2003.

ANTIFONA D'INGRESSO

Benedetto l'uomo che confida nel Signore
 e il Signore è la sua fiducia;
 è come un albero piantato lungo un corso d'acqua,
 verso la corrente stende le radici;
 non teme quando viene il caldo.

Ger 17, 7-8

COLLETTA

O Dio,
 che hai colmato il beato Ladislao di ammirabile zelo
 nella cura degli ammalati e dei poveri,
 e nella custodia della famiglia nella fedeltà e nell'amore,
 fa' che per sua intercessione veniamo in aiuto
 ai nostri fratelli e alle nostre sorelle
 nelle loro necessità e nei loro bisogni
 e ti serviamo con perseveranza
 in tutte le circostanze della vita.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio onnipotente,
 portiamo le nostre offerte al tuo altare.
 Ti preghiamo di accettarle e donaci quel fervore
 che hai donato al beato Ladislao.
 Dona ai tuoi fedeli in questo sacrificio la pace e l'unità.
 Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Se uno mi vuol servire, mi segua», dice il Signore,
 «e dove sono io, là sarà anche il mio servitore».

Gv 12, 26

DOPO LA COMUNIONE

Eterno Dio, origine e compimento della santità,
 che hai condotto alla perfezione il beato Ladislao,
 fa' che anche noi cresciamo nell'amore
 con la forza del tuo sacramento
 e nel giorno di Gesù Cristo
 compi l'opera della grazia che hai iniziato in noi.
 Per Cristo nostro Signore.

22 gennaio

BEATO GIUSEPPE NASCIMBENI, sacerdote e fondatore, terziario

Nacque a Torri del Benàco (Verona) il 22 marzo 1851. Divenuto sacerdote nel 1874 gli fu affidato il ministero di vicario cooperatore e di insegnante nel borgo di San Pietro di Lavagno e dal 1877 nel villaggio di Castelletto di Brenzone sul Garda. Nel 1884 fu nominato parroco della chiesa di San Carlo in Castelletto dove rimase fino alla morte. In questa piccola comunità parrocchiale espletò una molteplice attività pastorale, ricca di copiosi frutti spirituali. Promosse l'apostolato dei laici chiamandoli ad essere con lui responsabili e protagonisti degli eventi parrocchiali. Riattivò le Associazioni che già vi erano e ne istituì di nuove. Con tutte le forze si dedicò ad attuare per la sua comunità una viva partecipazione alla vita liturgica che è culmine e fonte della vita della Chiesa. Dietro il consiglio del vescovo coadiutore di Verona, mons. Bartolomeo Bacilieri, nel 1892 fondò la Congregazione delle Piccole Sorelle della Sacra Famiglia secondo lo spirito e la regola del Terz'Ordine di San Francesco, essendo egli stesso Terziario francescano. Questa nuova Istituzione si diffuse in modo prodigioso. Fu provato dal Signore con una grave infermità accettata umilmente con pazienza e obbedienza al divino volere. Morì il 21 gennaio 1922 a Castelletto di Brenzone. Fu beatificato da Giovanni Paolo II il 17 aprile 1988.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Vi darò pastori secondo il mio cuore,
che vi guideranno con scienza e intelligenza.**

Ger 3, 15

COLLETTA

**O Dio, nostro Padre, che hai arricchito la tua Chiesa
con le virtù e il servizio sacerdotale del beato Giuseppe Nascimbeni,
fa' che seguendo gli esempi della sua vita operosa,
ispirata al mistero della Santa Famiglia di Nazareth,
viviamo in fedeltà e letizia gli impegni della vita cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Accogli, Signore, i nostri doni
nel ricordo del beato Giuseppe Nascimbeni,
e fa' che il sacrificio eucaristico che proclama la tua gloria
ci ottenga la salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**«Io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo», dice il Signore.**

Mt 28, 20

DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla tua mensa, o Signore,
 ci disponga alla gioia dell'eterno convito,
 che il beato Giuseppe Nascimbeni ha meritato
 come fedele dispensatore dei tuoi misteri.
 Per Cristo nostro Signore.

23 gennaio**BEATA PAOLA GAMBARA COSTA, terziaria**

Nacque a Brescia il 5 maggio 1473 dalla nobile famiglia Gambara. Nel 1485, all'età di appena dodici anni, andò sposa al conte Lodovico Antonio Costa e si trasferì nel castello di Benevagienna. Qui dovette subire un lungo e doloroso martirio da parte del marito che la sottopose a prove umilianti. Ella però tutto sopportò con pazienza e forza ammirabili, sostenuta dai suoi santi direttori spirituali: il beato Angelo da Chivasso e il beato Baldassarre da Castelnuovo Scrivia. Ottenuta, con la sua virtù, la conversione del marito, poté liberamente dedicare il resto dei suoi giorni alla preghiera e alla beneficenza, portando anche esternamente l'abito del Terz'Ordine francescano cui l'aveva ascritta il beato Angelo nel 1491. Morì nel castello di Benevagienna (Cuneo) il 24 gennaio 1515, all'età di quarantadue anni e fu subito venerata come santa. Gregorio XVI il 14 agosto 1845 ne approvò solennemente il culto.

ANTIFONA D'INGRESSO

La donna saggia costruisce la sua casa;
 cammina nella propria giustizia chi teme il Signore.

Cfr. Pr 14, 1-2

COLLETTA

O Dio, che hai guidato
 la beata Paola Gambara Costa sulla via della santità
 per mezzo dell'imitazione di Cristo crocifisso,
 fa' che, per sua intercessione e con il suo esempio,
 sopportiamo serenamente le tribolazioni della vita
 e che, nell'ora della nostra morte,
 siamo consolati dalla speranza che viene dalla croce.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

**Accetta, Signore, il sacrificio che ti offriamo
in memoria della beata Paola
e donaci la salvezza e la pace.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli,
egli è per me fratello, sorella e madre»,
dice il Signore.

Mt 12, 50

DOPO LA COMUNIONE

**O Signore, il mistero eucaristico che ci ha nutriti
nella memoria della beata Paola,
ci conceda la vittoria sul peccato,
la salute del corpo e dello spirito,
e la gloria eterna del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.**

27 gennaio**SANT'ANGELA MERICI, religiosa e fondatrice,
terziaria**

Nacque a Desenzano del Garda (Brescia) il 21 marzo tra il 1470 e il 1474. Rimasta orfana a quindici anni, entrò nel Terz'Ordine francescano, obbligandosi a una intensa vita di preghiera e di raccoglimento. Cominciò poi a radunare attorno a sé alcune fanciulle per istruirle nel lavoro e avviarle all'assistenza dei malati, proponendo loro un ideale di verginità consacrata senza l'isolamento del monastero. Dopo un pellegrinaggio in Terra Santa e a Roma, nel 1533 a Brescia costituì la Compagnia delle Dimesse di sant'Orsola. Due anni dopo fu ufficialmente eretto l'Istituto delle Orsoline, le quali senza uno speciale abito religioso vivono la loro consacrazione restando inserite nelle diverse realtà del mondo. Alle sue discepole Angela chiedeva il massimo impegno nel servizio del prossimo e in particolare nell'assistenza spirituale e materiale alle giovani. Morì a Brescia il 27 gennaio 1540. Molte famiglie di religiose si ispirano ai suoi insegnamenti e la onorano come loro patrona. Fu proclamata santa da Pio VII il 24 maggio 1807 e Pio IX nel 1861, ne estese il culto a tutta la Chiesa universale.

ANTIFONA D'INGRESSO

Prorompi in grida di giubilo e di gioia;
la tua discendenza possederà le nazioni.
Poiché tuo sposo è il tuo creatore,
tuo redentore è il Santo d'Israele,
è chiamato Dio di tutta la terra.

Is 54, 1.3.5

COLLETTA

O Dio, Padre misericordioso,
che in sant'Angela Merici hai dato alla tua Chiesa
un modello di carità sapiente e coraggiosa,
fa' che per il suo esempio e la sua intercessione
possiamo comprendere e testimoniare
la forza rinnovatrice del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio mirabile nei tuoi santi,
accogli questi doni
che ti presentiamo nel ricordo di sant'Angela,
e come ti fu gradita la sua testimonianza verginale,
ti sia accetta l'offerta del nostro sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

Gal 2, 20

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai vivificati
con il corpo e con il sangue del tuo Figlio,
conservaci uniti nel vincolo della carità
così che, facendo vita nuova
e consacrando le nostre forze a farti conoscere,
noi perveniamo insieme
alle festose e indicibili allegrezze del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

29 gennaio

BEATO MANUEL DOMINGO Y SOL, sacerdote e fondatore, terziario

Nasce a Tortosa (Tarragona) il 1° Aprile 1836. Viene ordinato sacerdote il 2 giugno 1860. Apostolo instancabile, lavora in tutti i campi della gloria di Dio. Nel 1873 inizia il suo lavoro per le vocazioni sacerdotali con l'istituzione del Collegio di San Giuseppe di Tortosa. Nel 1883 fonda la Fraternità dei Sacerdoti Operai Diocesani del Cuore di Gesù e nel 1892 il Pontificio Collegio Spagnolo di San Giuseppe di Roma. A partire dal 1897 accetta la direzione dei Seminari. Muore il 25 gennaio 1909 a Tortosa, affidando alla cura della Fraternità dei Sacerdoti Operai, dieci Collegi di vocazioni e diciotto Seminari. Nel 1970 Paolo VI lo definisce "Santo Apostolo delle vocazioni". Il 29 marzo 1987 viene proclamato beato, da Giovanni Paolo II.

ANTIFONA D'INGRESSO

«Pregate il signore della messe,
perché mandi operai nella sua messe!»,
dice Gesù ai suoi discepoli.

Mt 9, 38

COLLETTA

O Dio, che hai fatto scoprire al beato Manuel Domingo y Sol
il profondo senso di ogni vocazione,
in modo particolare della vocazione sacerdotale,
suscita, per sua intercessione,
intrepidi apostoli delle vocazioni
e generose risposte alle tue chiamate.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, Padre di ogni misericordia
che, per il tuo amore senza misura,
ci hai donato con ineffabile bontà il tuo Figlio Unigenito,
concedici che, in perfetta unione con lui,
ti offriamo una degna oblazione.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

In questo abbiamo conosciuto l'amore,
nel fatto che egli ha donato la sua vita per noi;
quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

1Gv 3, 16

DOPO LA COMUNIONE

Saziati alla tua mensa, Signore,
 ti preghiamo che, per questo sacramento del tuo amore,
 germoglino i semi
 che generosamente hai sparso nel campo della tua Chiesa,
 perché siano sempre più numerosi
 coloro che scelgono di servirti nei fratelli.
 Per Cristo nostro Signore.

30 gennaio**SANTA GIACINTA MARISCOTTI, terziaria**

Clarice, nacque a Vignanello (Viterbo), diocesi di Civita Castellana, nel 1585, da Marco Antonio e Ottavia Orsini, principi romani. All'età di vent'anni entrò nel monastero di San Bernardino, a Viterbo, dove prese il nome di Giacinta, pur senza farsi Clarissa, scegliendo invece lo stato di Terziaria francescana, che non contempla la clausura stretta. Dopo circa quindici anni di vita, che ella chiamò «di molte vanità e sciocchezze nelle quali ero vissuta nella sacra religione» (dal piccolo diario autografo conservato nell'archivio del convento dei Ss. XII Apostoli, a Roma), durante una malattia la colse la grazia di Dio: la sua conversione fu sincera e totale. Con ventiquattro anni trascorsi in povertà e penitenze eroiche, riparò le debolezze passate ed ascese alle più alte vette della perfezione cristiana. Pur legata alla clausura svolse un'attività eminentemente sociale; ai poveri, ai sofferenti, non esclusi i carcerati, dedicò l'effusione della sua carità, giungendo, attraverso l'aiuto materiale, alle anime. Morì il 30 gennaio 1640. Fu beatificata da Benedetto XIII il 14 luglio 1726 e canonizzata da Pio VII il 24 maggio 1807. Il suo corpo è custodito nella chiesa del convento di San Bernardino, a Viterbo.

ANTIFONA D'INGRESSO

Quanto a me non ci sia altro vanto
 che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo,
 per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
 come io per il mondo.

Gal 6, 14

COLLETTA

O Dio, nel tuo amore misericordioso
 hai voluto che la vergine santa Giacinta
 fosse vittima di penitenza e strumento di carità operosa;
 concedi a noi di imitare il suo esempio
 e di sentire il dolore delle nostre colpe,
 per seguire Cristo sulla via della croce
 e dell'amore verso il prossimo.
 Egli è Dio, e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

**O Signore, mentre ti offriamo questa Vittima di salvezza,
ti preghiamo per l'intercessione di santa Giacinta
di liberarci dai nostri peccati
e di dirigere solo verso di te i nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**La vergine prudente si è scelta la parte migliore,
che non le sarà tolta.**

Cfr. Lc 10, 42

DOPO LA COMUNIONE

**La comunione alla mensa
del corpo e sangue del tuo Figlio
ci distolga, Signore,
dalla seduzione delle cose che passano
e sull'esempio di santa Giacinta vergine
ci aiuti a crescere nel tuo amore
per godere in cielo la visione del tuo volto.
Per Cristo nostro Signore.**

30 gennaio**BEATO MARCO DE MARCHIO DA
MONTEGALLO, sacerdote**

Figlio del feudatario Chiaro De Marchio nacque nel 1425 a Montegallo nei pressi di Ascoli Piceno. Frequentò le università di Perugia e di Bologna, dove si addottorò in legge e in medicina. Sposò Chiara de' Tibaldeschi, di nobile famiglia, con la quale convisse castamente; l'anno successivo morì il padre e gli sposi di comune intesa scelsero la vita religiosa, lei entrando tra le Clarisse del convento di Santa Maria "delle donne" in Ascoli e lui tra i Francescani Osservanti sotto la guida del confratello e corregionale san Giacomo da Monteprandone detto "della Marca". Prese ad operare contro le due principali piaghe del secolo: le discordie civili e l'usura istituendo i Monti di Pietà. Insieme con il beato Domenico da Leonessa costituì il Monte di Ascoli nel 1458; in seguito da solo istituì quelli di Fabriano (1470), Fano (1471), Arcevia (1483), Vicenza (1486). Si adoperò con la nuova tecnica della stampa a diffondere il Vangelo. Morì a Vicenza il 19 marzo 1496 e venne sepolto nella chiesa di San Biagio Vecchio. Il culto sorto dopo la sua morte ebbe una definitiva conferma da Gregorio XVI, il 20 settembre 1839.

[Memoria liturgica ufficiale: 19 marzo].

ANTIFONA D'INGRESSO

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore;
 «ero malato e mi avete visitato».
 «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto
 a uno solo di questi miei fratelli più piccoli,
 l'avete fatto a me». (T. P. Alleluia)

Mt 25, 34.36.40

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso i fratelli
 hai compendiato i tuoi comandamenti,
 fa' che ad imitazione del beato Marco da Montegallo
 dedichiamo la nostra vita a servizio del prossimo,
 per essere da te benedetti nel regno dei cieli.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
 in questo memoriale dell'infinito amore del tuo Figlio,
 e per l'intercessione dei tuoi santi,
 confermaci nella generosa dedizione a te e ai fratelli.
 Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Nessuno ha un amore più grande di questo:
 dare la sua vita per i propri amici. (T. P. Alleluia)

Gv 15, 13

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai fatti tuoi commensali,
 donaci di imitare l'esempio del beato Marco,
 che si consacrò a te con tutto il cuore
 e si prodigò instancabilmente per il bene del tuo popolo,
 e di progredire nella via della carità
 per possedere l'eredità eterna.
 Per Cristo nostro Signore.

31 gennaio

SAN GIOVANNI BOSCO, sacerdote, terziario

Giovanni Bosco nacque a Castelnuovo d'Asti nel 1815. Grande apostolo dei giovani, fu loro padre e guida alla salvezza con il metodo della persuasione, della religiosità autentica, dell'amore teso sempre a prevenire anziché a reprimere. Sul modello di san Francesco di Sales il suo metodo educativo e apostolico si ispira ad un umanesimo cristiano che attinge motivazioni ed energie alle fonti della sapienza evangelica. Fondò i Salesiani, la Pia Unione dei cooperatori salesiani e, insieme a santa Maria Mazzarello, le Figlie di Maria Ausiliatrice. Morì a Torino il 31 gennaio 1888. Fu beatificato da Pio XI, suo grande ammiratore, il 2 giugno 1929 e canonizzato dallo stesso papa il 1° aprile 1934. Il 31 gennaio 1988 Giovanni Paolo II lo dichiarò Padre e Maestro della gioventù, "stabilendo che con tale titolo egli sia onorato e invocato, specialmente da quanti si riconoscono suoi figli spirituali".

ANTIFONA D'INGRESSO

**Il Signore gli ha donato sapienza e intelligenza
e una mente vasta
come la sabbia che è sulla spiaggia del mare.**

Cfr. 1 Re 5, 9

Oppure:

**Venite, figli, ascoltate mi:
vi insegnerò il timore del Signore.
Guardate a lui e sarete raggianti.**

Sal 34 (33), 12.6a

COLLETTA

**Signore Dio nostro,
nella tua provvidenza ci hai donato san Giovanni Bosco,
padre e maestro dei giovani,
che lavorò con instancabile zelo,
sotto la guida della Vergine Maria,
per il bene della Chiesa;
suscita anche in noi la stessa carità apostolica,
che ci spinga a cercare la salvezza dei fratelli
per servire te, unico e sommo bene.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Accetta, Padre santo,
il sacrificio che ti offriamo con sincera devozione,
e fa' che ti amiamo sopra ogni cosa
perché la nostra vita sia un inno alla tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

℣. Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

℣. In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

℣. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

A È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Dio grande e misericordioso,
per Cristo tuo Figlio e nostro Salvatore.

B Tu, Padre di eterno amore,
hai suscitato nella Chiesa san Giovanni Bosco
come amico, fratello e padre dei giovani,
per condurli sulla via della salvezza.
Con sguardo profetico sui tempi nuovi,
li ha preparati ad affrontare la vita
con onesta sapienza e con fede operosa.
Mosso dal tuo Spirito,
ha dato origine ad una grande Famiglia
per continuare su tutta la terra
la sua missione di maestro e di padre.

A E noi, riuniti in festosa assemblea,
eleviamo a te, o Padre,
un inno di adorazione e di lode,
e insieme agli angeli e ai santi del cielo
proclamiamo [nel canto] la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Chi accoglierà un solo bambino come questo
nel mio nome, accoglie me», dice il Signore.

Mt 18, 5

Oppure:

«Questo è il mio comandamento:
che vi amiate gli uni gli altri,
come io ho amato voi», dice il Signore.

Gv 15, 12

DOPO LA COMUNIONE

**O Padre,
che ci hai nutriti con questo sacramento di salvezza,
fa' che imitiamo l'operosità instancabile di san Giovanni Bosco
nel portare i giovani all'amore di Cristo, tuo Figlio,
sorgente inesauribile di vita nuova.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**